

ENVIRONMENTAL HUMANITIES:

Conferenza di filosofia del 02/12/2024

Le Environmental Humanities comprendono differenti discipline, tra le quali: le scienze politiche o giurisprudenza, avendo quindi un contenuto interdisciplinare che intende modificare le prospettive e i propri pregiudizi, creando un nuovo adattamento al mondo circostante.

Inoltre fanno parte di questo ambito anche la giustizia ambientale e tutti quelli che sono i diritti del mondo naturale, che non riguarda solo gli uomini, ma anche tutte le piante e tutti gli animali.

Facendo un discorso eco-storico, l'obiettivo principale di queste Environmental Humanities è quello di contrastare la divisione presente tra uomo e natura e soprattutto discutere sull'impatto reciproco tra queste due forze: l'umanità e la forza naturale.

Per ciò che concerne la distinzione fra uomo e natura, un saggio può esemplificarne il concetto di base. Il saggio in questione è di Bruno Latour, un filosofo e antropologo francese, e si intitola: "La sfida di Gaia". Si tratta della spiegazione della sua concezione di crisi ambientale e cambiamento climatico, considerati da un punto di vista filosofico e politico. Il filosofo afferma che l'uomo è un qualcosa che non fa parte della natura, ma va oltre, poiché nell'uomo si racchiudono la cultura, la società e la civiltà; tutte cose che si pensa non appartengano al mondo naturale.

Ma è davvero così?

Vediamo infatti che all'interno del regno naturale, le piante, ad esempio, sono organizzate in una sorta di società, proprio come gli esseri umani: concezione che smentisce l'idea precedente. Inoltre, a sostenere questa tesi, vi è il concetto che anche le piante come gli uomini, sono dotate di intelligenza e reagiscono agli stimoli esterni. Questo perché, essere intelligenti, significa avere delle reazioni che ti permettono di reagire a determinati stimoli e in maniera particolare, riescono ad influenzare il mondo circostante.

Ma qual è la concezione di uomo?

“L'uomo è uomo in quanto è diverso e distinto dal mondo naturale”

La relazione tra due uomini è spesso messa in contrapposizione con quella caratterizzata dal confronto tra uomo e natura, poiché tra due uomini troviamo uno scambio relazionale e quindi più moralità e maggiore forza introspettiva; mentre la relazione tra l'uomo e la natura è una relazione basata sul puro soddisfacimento delle proprie necessità, e quindi non è fondata su una moralità forte poiché a questo punto diventa secondaria. Latour cerca e vuole riconnettere natura-cultura.

Si parla inoltre di un vero fallimento dell'ecologia. Perché?

L'uomo deve riuscire a comprendere che il suo dovere è solo quello di mantenere la natura, che diventa quindi un oggetto che subisce o beneficia le azioni umane.

Si può spiegare il rapporto tra l'uomo e la natura attraverso un discorso storico.

Sappiamo che la Terra si è formata 4,6 miliardi di anni fa e che l'Homo Sapiens ha vissuto meno dello 0,1% la storia della Terra, mentre invece le piante, i batteri o le alghe azzurre hanno caratterizzato e hanno avuto una durata di presenza sulla Terra ben più lunga di quella dell'uomo.

Quindi l'uomo è meno dello 0,1% mentre le piante costituiscono più del 65% della storia della Terra.

A partire da ciò, possiamo capire quanto siamo piccoli rispetto a tutto l'universo e che la maggior parte della storia che studiamo è assolutamente niente in confronto ai 4,6 miliardi di anni.

L'uomo fugge davanti al pericolo perché preferisce non affrontarlo, inoltre sappiamo alcune informazioni in più su quello che è il concetto di Biomassa, che si definisce come tutto il peso degli esseri viventi sulla Terra.

L'aspetto interessante è che nella cultura cinese, tutti questi aspetti sono racchiusi nel carattere **Qi** (che si pronuncia Si) e indica un'energia sottile e invisibile che pervade tutto l'universo e ogni essere vivente. Secondo

questa visione, il Qi è ciò che dà vita e movimento a ogni cosa, dagli esseri umani alla natura, fino agli astri nel cielo.

Il Qi si manifesta attraverso l'alternanza di due forze opposte ma complementari: il simbolo dello Yin-Yang. Ormai tutti conoscono questo simbolo, ma molti non sono a conoscenza del suo reale significato. Attraverso quest'immagine si può spiegare il concetto dell'inverso e della complementarità in cui l'equilibrio è essenziale per il benessere; in altre parole nello Yin-Yang non esiste il bianco senza il nero e viceversa.

Arrivati alla fine, ci si può chiedere: qual è il vero compito dell'uomo sulla Terra?

L'uomo, ma in generale tutta l'umanità, ha il compito di relativizzare e quindi di comprendere e acquisire consapevolezza della propria piccolezza rispetto alla maestosità della natura che deve essere fonte della nostra ispirazione e maestra di vita per le generazioni future.